

Sì alle lampade, ma in tutta sicurezza

«L'abbronzatura artificiale non è per tutti» • «Vanno protette le zone sensibili della pelle»

Pè chi ad avere il viso pallido proprio non si rassegna e ama esibire tutto l'anno una tintarella dorata. anche se "artificiale".

Attenzione, però. I solarium, se non vengono utilizzati in modo corretto, possono comportare alcuni rischi per la pelle, proprio come accade durante l'esposizione alla luce naturale del sole. Oggi, tutti i dispositivi commercializzati sono tenuti a rispettare i criteri contenuti nella scheda tecnicoinformativa del Decreto legge n. 110, primo fra tutti quelli riguardanti la potenza di irraggiamento, che non deve superare i 0,3 Watt per metro quadrato. Un valore, questo, che allunga la durata della seduta, ma consente un dosaggio più accurato in base al fototipo della persona. Oltre a ciò, è essenziale che l'impianto elettrico sia dotato di un'adeguata messa a terra e di interruttori differenziali, che i locali rispondano ai requisiti igienico-sanitari della Asl e che nel Centro sia presente un operatore in grado di consigliare il cliente circa le modalità del trattamento. Insomma, tutti alle "Lampados", ma in sicurezza. Con la consulenza dell'ingegner Giorgio d'Emilio, presidente F.A.P.I.B (Associazione Nazionale Fornitori Attrezzature per Acconciatori e Istituti di Bellezza) facciamo chiarezza sull'argomento.

Le lampade dei solarium emettono solo raggi UVA FALSO

«L'abbronzatura artificiale», spiega l'esperto, «è generata dall'azione dei fotoni dei raggi ultravioletti, gli stessi della luce solare, che possiedono diverse lunghezze d'onda e sono suddivisi in tre gruppi: UV-A, UV-B e UV-C (questi ultimi presenti solo in alta montagna

IL SOLE IN UNA STAN L'abbronzatura artificiale attravei le lampade a raggi ultraviole permette una tintarella perfe anche in città. A patto di osserva alcune semplici regole di sicurez: Laureato in Ingegne

e non nell'irradiazione dei solarium, in quanto molto dannosi per la pelle). Le lampade, invece, emettono una miscela equilibrata di UV-A e UV-B, ideale per ottenere un effetto "bronze" prolungato».

Sono vietate ai minori e alle donne in gravidanza VERO

«Si tratta di cautele d'uso che, tuttavia, non denotano una pericolosità intrinseca nelle apparecchiature, ma una tutela nei confronti di categorie alle quali la legge presta sempre e comunque particolare riguardo e attenzione», precisa d'Emilio. Divieto anche per coloro che soffrono di tumore alla pelle o presentano familiarità con la malattia.

Non è necessario applicare una protezione solare VERO/FALSO

Nei solarium di ultima generazione il valore d'irraggiamento è tarato nel rispetto delle più recenti norme europee e garantisce una seduta in massima sicurezza. Non è quindi necessario proteggersi con una crema protettiva. «Il solare, tuttavia», avverte l'ingegnere, «è consigliato sulle zone sensibili, che è meglio proteggere con un fattore di protezione adatto alla tipologia cutanea della persona».

Non è obbligatoria la presenza di un'estetista

Al contrario: «Il Decreto n. 110», ricorda l'esperto, «indica l'obbligatorietà della presenza di un'estetista qualificata all'interno del salone, che deve

sapere raccomandare la durata della sessione secondo il fototipo del cliente, ma anche secondo caratteristiche e parametri tecnici indicati nel manuale d'uso dell'apparecchiatura».

co di Milano, Giorgio d'Emilio è imprendit

nel settore delle apparecchiature di belle

e presidente della F.A.P.I.B., associazione

fornitori degli istituti di bellezza.

Nei e lentiggini devono essere protetti VERO

È sconsigliata l'esposizione ai raggi UV alle persone con un elevato numero di nei (al di sopra di 25), che devono sempre essere protetti se presentano bordi irregolari. La presenza di molte lentiggini dipende dal fototipo e se l'estetista valuta che questo rientri nelle norme del Decreto deve scoraggiare l'utilizzo delle lampade.